

SORA CASSINO - AQUINO - PONTECORVO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via XI Febbraio - 03039 Sora Telefono: 831082

e-mail: laziosette@diocesisora.it pagina facebook: https://www.facebook.com/diocesisoracassinoaquinopontecorvo twitter: @DiocesiSora

LAZIO Sette Avenire

GIORNI DI FAMIGLIA

Quale eredità lasciare intorno a noi?

Simone Cisticchi in una sua inedita canzone scrive questi versi meravigliosi: "Noi siamo il senso, la ragione, il motivo, la destinazione, noi siamo il dubbio, l'incertezza, la verità, la consapevolezza, noi siamo tutto e siamo niente. Siamo il futuro, il passato, il presente, siamo una goccia nell'oceano del tempo, l'intero universo in un solo frammento. Siamo le poche cose che contano, Quelle poche cose che servono, Sono le poche cose che contano, Quelle poche cose che restano, Sono le poche cose che contano." È tempo di fermarci, di chiederci quali sono le cose che contano nella nostra famiglia, per dare senso a questa vita insieme, a cosa servono i sacrifici e i sorrisi, e soprattutto cosa lasci il segno. Qual è infatti l'eredità che vogliamo lasciare? E cosa stiamo facendo per realizzare questo nostro grande scopo? Queste sono le domande che contano, oggi e sempre.

Luigi Pietrolungo, sociologo

«Resi santi dallo Spirito»

Molti i fedeli nella chiesa San Carlo di Isola del Liri per la veglia di Pentecoste presieduta venerdì dal vescovo Antonazzo e animata dalle aggregazioni laicali

DI ANDREA PANTONE

Venerdì si è tenuta nella chiesa San Carlo di Isola del Liri la veglia diocesana di Pentecoste. All'appuntamento serale di preghiera - trasmesso in diretta streaming dal team di pastorale digitale dell'Ufficio delle comunicazioni sociali -, presieduto dal vescovo Gerardo Antonazzo, presenziato da diversi sacerdoti delle varie zone pastorali e animato da tutte le aggregazioni laicali riconosciute dalla Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo hanno partecipato moltissimi fedeli, soprattutto tante famiglie e giovani. Nel sagrato della Chiesa, circondati dai bagliori crepuscolari, ci si è ritrovati, a quasi cinquanta giorni della Pasqua, nell'attesa della rinnovata effusione dello Spirito Santo, dono del Cristo risorto alla Chiesa, edificata da pietre vive radunate dalla diversità all'unità, rese «Un solo corpo, un solo spirito», attraverso il cammino di esperienza fiduciosa e speranzosa nel Signore. La struttura della veglia ha avuto una scansione tripartita. Il momento di preghiera è stato aperto nell'aula liturgica con il rito di accensione del cero pasquale, il lucernario, come nella notte di Pasqua; poi, sotto il chiarore del *lumen Christi*, segno visibile del risorto, i fedeli si sono recati in processione verso il cortile esterno dell'edificio sacro e si sono disposti a corona intorno ad un braciere ardente. Qui ha avuto inizio la seconda parte della veglia, la Liturgia della Parola, dispiegata attraverso il racconto della Pentecoste di *Atti degli Apostoli* (cfr. 2,1-21), che ha introdotto l'assemblea



Il vescovo Antonazzo insieme ai presbiteri a San Carlo (Isola del Liri)

nell'esperienza di assiduità e concordia nella preghiera dei discepoli e della madre di Cristo nel cenacolo, dove furono "tutti furono colmati di Spirito Santo", totalmente aperti alla sua azione, che continua ancora oggi a rendere presente Dio in chi lo accoglie e si lascia abitare della sua presenza. A dilatare questo messaggio, la pagina della *Prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi* con il discorso sui carismi e sulle manifestazioni

L'evento di preghiera è stato incentrato sulla riflessione su Chiesa e carismi

dello Spirito, che distribuisce a ciascuno i suoi doni (cfr. v. 7 e 11) e fa sorgere nella Chiesa i ministeri, i servizi, espressione del dono di sé, strettamente

subordinati al "bene comune" (v.7) e a quello dei singoli cristiani, che sono chiamati a compiere e propagare l'opera dell'amore, senza essere padroni delle comunità. Una pericope del capitolo 10 dell'evangelista Giovanni (cfr. 10,27-30) ha concluso la Liturgia della Parola con l'immagine del Cristo pastore datore di vita eterna alle pecore che ascoltano la sua voce, a quanti riconoscono in lui il Figlio di Dio e in lui vivono

l'unità col Padre («Io e il Padre siamo una cosa sola», Gv 10,30). L'omelia del vescovo Antonazzo, modulata anche in base all'impegno del Cammino sinodale della Chiesa, è stata incentrata sulla missione, antica e sempre nuova, ineludibile, imprescindibile e previa a ogni azione nella comunità ecclesiale, dello Spirito Santo, che opera la santificazione nella vita della Chiesa: «Lui è lo Spirito santificatore. Senza l'azione dello Spirito non è possibile alcuna forma di santità. Lo Spirito è santificatore, rende santa la nostra esistenza perché ci "separa" da ogni forma di male e ci orienta al desiderio del vero bene secondo Dio». L'eco della Parola proclamata e interpretata dall'omelia del vescovo è stata fatta attualizzare attraverso la testimonianza di alcuni fedeli, che hanno condiviso la loro esperienza di conversione, vita comunitaria e rinnovamento spirituale. Alcuni rappresentanti di ogni associazione laicale - Confraternite, Misericordie, Agesci, Salesiani, Azione cattolica, Ordine francescano secolare, l'Unitalsi, la San Vincenzo de Paoli, Comunione e servizio, Comunione e liberazione e l'Oasi Mariana Betania, Rinnovamento dello Spirito, i gruppi di preghiera di Padre Pio, il Cammino neocatecumenale e il movimento dei Focolarini - hanno letto un'intenzione di preghiera ispirata ai sette doni dello Spirito Santo, bruciando nel braciere un pugno di incenso. È stata questa la terza parte della veglia, conclusa dalla preghiera di papa Francesco per l'inizio del percorso sinodale "Vieni, Spirito Santo".

MONDO ACCADEMICO



Sono consolidati gli accordi diocesani-università

Firmata giovedì 26 maggio, presso la Sala del consiglio del Rettorato dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, la convenzione-quadro che conferma, rinnova e amplia la collaborazione della diocesi con istituti accademici. I primi accordi risalgono al 2016 e oggi vengono rinnovati con ancor maggiore convinzione e volontà di lavorare in sinergia e in maniera più strutturata, non più a due a due; oggi sono quattro enti che si impegnano a collaborare per la promozione del territorio per il benessere della popolazione, nell'ottica ampia della ecologia integrale, della cultura dell'incontro e della cultura della pace per sviluppare al meglio le potenzialità del sistema della ricerca scientifica e della formazione, e valorizzare la conoscenza e lo sviluppo delle molteplici tradizioni culturali e religiose a carattere "mariano" del Lazio Meridionale. Saranno organizzate, attraverso specifici accordi attuativi fra le parti, attività di collaborazione scientifica, di supporto alla didattica; di ricerca, consulenza e/o formazione commissionate, partecipazione a bandi nazionali/internazionali. La convenzione-quadro, della durata di cinque anni, individua i seguenti referenti: per la Pami e la Pua Paolo Cancelli direttore dell'Ufficio sviluppo di entrate; per l'Ateneo cassinense Alessandra Sannella, delegata del rettore allo sviluppo sostenibile; per la diocesi l'ingegnere Riccardo Petrica. A firmare la convenzione-quadro, sono stati: per l'Università di Cassino il rettore, Marco Dell'Isola; per la Pami il presidente P. Stefano Cecchin; per l'Antoniano il Rettore Agustin Hernandez Vidales; per la diocesi il vescovo Gerardo Antonazzo. I loro interventi, improntati a cordialità e reciproca stima, hanno espresso la convinzione che collaborare possa ampliare e potenziare l'impegno di ciascuno per progetti all'insegna della inclusività, per conoscere le altre culture e a convivere con esse, grazie alla internazionalità della Pami e al fatto che il 16% degli studenti cassinati sono stranieri; dell'impegno per "la casa comune", la sostenibilità e l'accoglienza. Nella cappella universitaria sorgerà un punto di ascolto, sostegno e accompagnamento per persone in difficoltà. La firma, ha detto il vescovo Antonazzo, è solo un inizio di un rapporto nuovo e più ricco con il territorio, nel segno della reciprocità; in questo momento storico tanto critico, ma anche provvidenziale, è una sfida per noi e vogliamo raccogliercela con carità "culturale".

Adriana Letta

L'EVENTO

Il conduttore Flavio Insinna a Cassino per presentare «Il gatto del Papa»

Un vero regalo è stato l'incontro, nella chiesa di Sant'Antonio a Cassino, con il noto attore e conduttore televisivo Flavio Insinna per la presentazione del suo libro *Il gatto del Papa - Una piccola favola senza tempo*, Rai Libri, i cui proventi sono tutti per Emergency. Moderato dalla giornalista Angela Nicoletti e supportato dalla cooperativa I naviganti onlus, l'incontro, in un clima di simpatia grazie alla verva brillante dell'autore, ha spaziato sull'attualità, sulla vita, su un'umanità da non smarrire. Il libro è una favola, di quelle che piacciono ai bambini e anche ai grandi, e fa ritrovare la verità della vita. A Roma, in un tempo indeterminato e sempre attuale, un gatto entra nell'alloggio del Papa e inizia a dialogare con lui, pone domande, considerazioni e dubbi, dà risposte spiazzanti che spingono il suo "compagno notturno" a fare una revisione del proprio modo di vivere, dei propri valori e doveri. Una vera lezione di umanità con al centro i principi di fratellanza, tolleranza, condivisione, pace, che resterà scolpita nel cuore. Sorrisi, applausi, un soffio d'aria pura. (Ad.Let.)

Un'intensa settimana per l'Ucid

Una settimana piena di attività ed emozioni per l'Ucid diocesano.

Dal 18 al 20 maggio, il movimento Ucid giovani ha partecipato attivamente alla missione istituzionale a Bruxelles, organizzata e coordinata dal movimento Ucid giovani nazionale. La sfida è stata quella di riproporre i valori fondativi attorno ai quali l'Europa ha trovato la propria unità, insieme all'alta vocazione cristiana e civile dei suoi padri fondatori, proprio nel momento in cui l'Unione è messa duramente alla prova dalla crisi post-pandemica e da una nuova crisi geopolitica.

Il 25 maggio si è svolto il webinar dal titolo "Infrastrutture It e cloud computing: il motore della trasformazione digitale del sistema paese"



Alcuni membri del Movimento

organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Frosinone con la partecipazione ed il patrocinio dell'Asl e del Comune di Frosinone, dell'Università di Cassino, della sezione Ucid di Sora-Cassino e di Seeweb. Il 28 maggio una delegazione dell'Ucid diocesano ha partecipato

alla presentazione della neo costituita sezione Ucid di Anagni-Alatri insieme al senatore Riccardo Pedrizzini, presidente nazionale del Cts Ucid e presidente Lazio, Daniele Natalia, sindaco di Anagni, il vescovo di Anagni-Alatri, Lorenzo Loppa e la presidente dell'Istituto Bonifacio VIII, Anna Marsili. Hanno portato i saluti il presidente nazionale del gruppo Giovani Benedetto Delle Site, il presidente Giovani Lazio Giovanni Ritirossi e il presidente Giovani della sezione di Sora-Cassino Federica Mimiello. Vivere la fede nell'impresa significa "schierarsi" e svolgere anche nel sociale al meglio e con gratuità il proprio dovere, al di là del nostro ego; questo è per l'Ucid agire nell'economia "con carità".

Riccardo Petrica

Il maggio unitalsiano

Dopo il pellegrinaggio a Caneto del primo maggio, vari momenti di spiritualità sono stati vissuti in sottosezione. Tra questi il santo rosario recitato periodicamente davanti all'effigie della Madonna collocata presso la sede dell'Associazione e la Messa del 15 maggio, voluta e presieduta dal parroco della zona, don Vittorio Ricci. Altri momenti di intensità spirituale per gli associati all'Unitalsi sono stati il pellegrinaggio a Lourdes e la partecipazione il 28 maggio scorso alla fiaccolata in piazza San Pietro, guidata dal cardinale Angelo Comastri, un'esperienza di preghiera carica di dolcezza e consolazione per volontari e infermi, che a conclusione hanno ricevuto dall'alto prelado il dono dei rosari.



La preghiera conclusiva

Meeting, quattrocento giovani a Cassino

Inaspettata la reazione di pubblico all'iniziativa di due uffici diocesani: in campo nuove energie per i ragazzi e il futuro della Chiesa

Oceanica la risposta dei giovani al meeting diocesano loro dedicato lo scorso 28 maggio presso i locali dell'oratorio "Don Bosco" della chiesa di San Pietro in Cassino. L'evento, cui hanno aderito quasi quattrocento ragazzi e ragazze fra 12 e 18 anni, è stato organizzato congiuntamente dall'Ufficio di pastorale vocazio-

nale e da quello per l'evangelizzazione e la catechesi, diretti da don William Di Cicco e don Giuseppe Basile. Presente anche un folto gruppo di giovani dell'Agesci di Frosinone, guidati dal loro responsabile provinciale, don Florin D'Amata, il quale ha dato un contributo determinante all'organizzazione e alla partecipazione dei ragazzi al raduno. "Fare storia" lo slogan dell'iniziativa che, aprendo ai ragazzi le porte del complesso oratoriale cassinense, ha voluto offrire loro la possibilità di schiudere i battenti delle relazioni a partire dalla propria vita, dalla propria storia. Dopo le iniziali attività di intrattenimento e animazione, il programma ha previsto la testimonianza dell'influencer Artu-

ro Mariani, il quale ha parlato ai ragazzi della sua disabilità congenita, di come abbia imparato a viverla con coraggio e libertà, vincendo le paure proprie e i pregiudizi altrui, per realizzare il sogno di essere calciatore. Oggi Arturo fa parte della Nazionale italiana Calcio amputati e racconta la sua storia di determinazione e impegno, perché anche altri possano dal suo esempio prendere in mano la propria vita, vivendo e integrando il limite, compreso quello del corpo. A concludere la giornata la preghiera in chiesa e la proclamazione di un brano del Vangelo giovanneo. Mettendo al centro il grande bisogno dei ragazzi di sentirsi e di essere cercati e incontrati, il mee-

ting ha mostrato un nuovo inizio per la pastorale. Un occhio avvezzo ai canoni di comportamento delle assemblee liturgiche non ha tardato a ravvisare nei giovani radunati a San Pietro poca familiarità con gli atteggiamenti tipici della preghiera: uno stile "sregolato", forse propriamente adolescenziale, che fa loro rifiutare etichette ma, allo stesso tempo, li induce a lasciarsi coinvolgere con fiducia nelle iniziative educative proposte. Questa scena inedita, dopo la pandemia, ha rivelato un punto di partenza propizio della pastorale, che dall'inaspettata risposta giovanile trarrà energie da investire per i ragazzi e il loro futuro (anche) nella Chiesa. (An.Pan.)